

Carissimi Confratelli,

Compio il doloroso ufficio di comunicarvi la morte del nostro Confratello professo perpetuo

Sac. GIUSEPPE GRASSI
di anni 73

Nato a Nizza Monferrato il 25 ottobre 1863 da Giovanni e Maria Torello, dopo di avere trascorso gli anni della sua giovinezza in famiglia nei lavori dei campi, sentì a 25 anni il desiderio di entrare a far parte della nostra Congregazione.

Compiuti gli studi ginnasiali come Figlio di Maria a San Benigno, fu ammesso nel 1890 al Noviziato di Foglizzo in qualità di ascritto ed emise la professione perpetua nelle vacanze del 1891.

Fino al 1912 il buon Confratello rimase all'Oratorio di Torino (salvo la parentesi di un anno, 1899-900, a Sanpierdarena), disimpegnandovi la mansione di assistente dei famigli e di economo.

Fu durante questo periodo che con somma sua letizia e compiacenza ebbe il grande dono dell'ordinazione sacerdotale: 15 marzo 1902.

Dal 1912 al 1927 passò successivamente nelle case di Perosa Argentina, Cuorgnè, Mathi, Lanzo, Penango, sempre in qualità di prefetto o di Cappellano.

Nel 1927 venne assegnato a questa Casa, prima come prefetto e poi come confessore. La sua innata laboriosità lo spingeva a prestarsi per i lavori materiali della Scuola. Dovunque occorreva dare una mano, si poteva fare assegnamento su questo buon Confratello, che all'umiltà del sentire accoppiava non comuni doti avvalorate da una lunga esperienza personale.

Da qualche tempo però la sua forte fibra andava indebolendosi: disturbi

vari, tra cui forti attacchi di reuma e vizio cardiaco, minavano la sua esistenza. La sera del 1º settembre, dopo una giornata di lavoro per le necessità urgenti del suo ufficio (era stato assente la settimana prima per recarsi ai Ss. Spirituali Esercizi) accusò un poco di stanchezza, senza per altro assentarsi dalla mensa comune. Il mattino seguente non comparve in cappella a celebrare la Santa Messa. Sospettando qualche indisposizione il Direttore con altri salì alla camera del Confratello, onde informarsi e provvedere alle necessità del caso.

Ma una dolorosa sorpresa colpi i presenti: il buon Don Grassi giaceva seduto nel letto, il capo chino sul guanciale, un libro tra le mani, ormai freddo cadavere. Una sincope cardiaca aveva troncata la sua giornata terrena, mentre nell'insonnia leggeva alcune pagine del « *Perfice munus* » il periodico di casistica morale edito a Torino.

I funerali, onorati dalla presenza del Sig. Ispettore, si svolsero con commossa partecipazione di amici ed ammiratori e furono una prova della benevolenza e simpatia da cui era circondato anche tra gli esterni il caro Confratello.

Don Grassi fu un autentico esemplare di quei salesiani cresciuti ai primordi della Congregazione ed assommati nella loro figura esterna e morale le caratteristiche dei tempi di disagio e di travaglio, a cui fu necessariamente sottoposta dal Signore l'espansione della nostra Società.

Rigidissimo con sè, schivo di qualunque spesa non necessaria, esercitava l'economia anche nelle cose più minute, facendo meravigliare alle volte per il modo con cui voleva e sapeva utilizzare prodotti e residui di campagna.

Due momenti soprattutto brillano nella sua vita: gli anni trascorsi all'Oratorio quale assistente dei famigli e quelli passati in questa Casa.

L'assistenza dei famigli a quell'epoca non era cosa da poco ed occorreva non ordinaria abilità unita ad una buona dose di spirito di sacrificio per seguire tutto e tutti. E Don Grassi seppe veramente rispondere alle esigenze e necessità del suo ufficio, tanto da rimanervi per quattordici anni.

L'amore alla fatica ed all'abnegazione non venne scemato dal tempo; anche gli ultimi anni della sua vita portano tale impronta: era impossibile vedere Don Grassi senza trovarlo affaccendato in qualche lavoro.

Fu esempio di attaccamento alle pratiche di pietà. Primo nella celebrazione della Santa Messa, osservante scrupoloso delle pratiche in comune, so-

leva regolarmente recitare il breviario ai piedi di Nostro Signore nella cappella della Scuola. Ed era pietà soda la sua, reale, vissuta durante tutta la giornata e che rendeva preziosa la sua opera di confessore e consigliere spirituale.

Il caro Don Grassi è caduto da forte sulla breccia ed avrà trovato, lo vogliamo sperare, la ricompensa che Iddio misericordioso riserva ai suoi servi buoni e fedeli. Siamo tuttavia larghi di suffragi verso la sua bell'anima, affinchè il Signore lo abbia da ammettere alla visione beatifica presso il nostro Santo Fondatore, di cui era tanto devoto.

Nelle vostre preghiere abbiate un ricordo per questa casa e per chi si professa.

aff.mo in Corde Jesu

Sac. GIOVANNI PELLEGRINO

Direttore.

Dati per il necrologio: Sac. GIUSEPPE GRASSI, nato a Nizza Monferrato il 25 di ottobre 1863, morto a Lombriasco (Italia), il 2 settembre 1936 a 73 anni di età, 45 di professione e 34 di sacerdozio.

**SCUOLA AGRARIA SALESIANA
LOMBRIASCO (Torino)**



STAMPATI

TORINO 9 - STAB. GRAFICO MODERNO - VIA BRINDISI 9